

PROGETTO MAERSK, IERI A VADO LO SCONTRO DECISIVO

Dieci a cinque e la piattaforma va

Margherita e Gruppo Firme hanno votato contro, ma Giacobbe ha ottenuto il sì di Bovero

VADO. Dieci a cinque, e il consiglio comunale di Vado dà il parere favorevole alla bozza dell'accordo di programma, dando il primo impulso al progetto che prevede una piattaforma container nella rada di Portovado. Approvata invece all'unanimità la consultazione di metà gennaio.

La seduta-fiume di ieri pomeriggio ha anche delineato un nuovo scenario politico: in appoggio alla giunta del sindaco Carlo Giacobbe è arrivato, come previsto, l'ex avversario Pietro Bovero, che ha votato a favore della delibera. Non si tratta ancora di una vera e propria alleanza politica, come sottolineato dai due protagonisti, ma è facile ipotizzare che il gruppo di Bovero, vicino allo Sdi, possa prendere il posto dei consiglieri di Margherita e Gruppo delle firme, che erano usciti dalla giunta ed ora, votando contro, hanno dichiarato a toni aspri di uscire anche dalla maggioranza.

Sala affollatissima, con nutrita partecipazione dei sindacati Cgil, Cisl e Uil (a favore dell'accordo di programma), un centinaio di persone, tra il pubblico presente in aula e chi ha seguito dall'esterno. Il primo a prendere la parola è stato proprio Bovero, che ha fuggato gli ultimi dubbi sulla sua posizione elencando i quindici punti che hanno convinto lui e i consiglieri Antonino Vicidomini ed Enrico Pozzi a dare il proprio appoggio all'accordo di programma.

Alla votazione non ha partecipato Mauro Lami (Prc): «Non ritengo di partecipare al voto, per noi è necessario e ineludibile affrontare prima la consultazione e poi la votazione sull'accordo di programma». Contraria la rappresentante di Vivere Vado, Franca Guelli: «I tempi di dismissione del parco carbone sono scomparsi dall'accordo - ha sottolineato - L'Autorità portuale avrà la possibilità di acquistare per tre milioni di euro le aree retroportuali, non credo che le utilizzerà per riqualificare Vado quanto piuttosto per parcheggiarvi i container. Quindi le aree portuali si allargheranno sul territorio». Confondendosi ha anche già definito Bovero "assessore". Durissima la presa di posizione della Margherita e del Gruppo delle firme. L'ex assessore Enrico Illaricio ha chiesto il ritiro della delibera: «Non si può definire accordo di programma - ha dichiarato - non può essere determinato da un voto del Comitato tecnico regionale, perché esso non ne ha i poteri. Inoltre le conferenze dei servizi già svolte sono da considerare nulle perché mancavano i soggetti indispensabili come i Ministeri della Cultura e dell'Ambiente, il comune di Quiliano e i privati. Vogliamo sapere se siamo in presenza di un vero accordo di programma o di qualcosa di diverso». Maria Teresa Abrate, anche lei ex assessore, ha aggiunto: «Questa votazione manca di rispetto per la cittadinanza, l'accordo non tutela gli abitanti e i dati certi sono ancora pochi. Le assicurazioni degli ultimi giorni sono solo verbali e non compaiono nell'accordo di programma». E Attilio Caviglia, ex vicesindaco: «Un accordo debole, in cui è il Comune ad avere degli obblighi, non Maersk o l'Autorità portuale».

GIOVANNI VACCARO



La sala consiliare di Vado con i politici al lavoro davanti a centinaia di cittadini

(foto Pugno)



Il sindaco Carlo Giacobbe nel suo intervento



Vadesi persino in piedi per assistere al consiglio

IL SINDACO

«NUOVA MAGGIORANZA? VALUTEREMO A BREVE»

VADO. Il volto del sindaco Carlo Giacobbe, che nei mesi scorsi era apparso spesso tirato e preoccupato, si può finalmente distendere in un sorriso.

«L'accordo di programma - commenta a caldo Giacobbe subito dopo la votazione del consiglio - è la migliore garanzia per la città. Il consiglio comunale ha fatto il suo dovere. Inoltre c'è ancora il passo della consultazione, che offrirà un importante appuntamento con la democrazia diretta. È fondamentale che la comunità che affronterà un cambiamento così importante possa esprimersi con una consultazione in modo articolato, su tutti i punti. E non solo con un sì o un no».

Nel frattempo ha trovato un nuovo

alleato, dopo la perdita di una parte della maggioranza...

«Purtroppo abbiamo registrato l'allontanamento di una parte della maggioranza, con le dichiarazioni dei rappresentanti di Margherita e Gruppo delle firme con i quali abbiamo condiviso un lungo percorso amministrativo e politico».

Ma ora si è espressa una nuova maggioranza.

Oggi non possiamo ancora parlare di un accordo politico con il gruppo di Bovero.

Abbiamo trovato un accordo programmatico su questo specifico

punto.

Ma quanto accaduto in consiglio rappresenta un precedente per la costituzione di una nuova maggioranza, che valuteremo nel prossimo futuro. Vedremo di tradurre questo accordo in un punto di incontro nella gestione amministrativa».

Ed ora?

«Ora bisogna prendersi le responsabilità. Arriveremo ad un accordo di programma che ha in sé una realtà vera: questo progetto ha la copertura finanziaria già garantita con un extragetto fiscale molto superiore a quanto sarà necessario».

>> PORT AUTHORITY

«OCCASIONI CHE NON POSSIAMO PERDERE»

«... «UN SOSPIRO di sollievo? Potrò tirarlo dopo il 20 gennaio, dopo la consultazione popolare. Mi pare giusto che gli abitanti possano esprimersi su un'operazione così importante. Per adesso sono soddisfatto del risultato raggiunto». Rino Canavese, presidente dell'Autorità portuale, ha visto saltare il primo ostacolo alla sua "creatura", ma attende anche l'esito dell'urna. «Sono proprio di oggi altri due fatti significativi - spiega Canavese - il primo è che il dato ufficiale del traffico passeggeri, tra crociere e traghetti, da gennaio a novembre ha raggiunto quota un milione e 22mila persone. Un traguardo che ci eravamo posti, anche se solo pochi anni fa sembrava irraggiungibile, e che è stato tagliato. L'altro fatto è la decisione delle Funicvie, la cui assemblea ha deliberato l'aumento di capitale a quattro milioni di euro, che apre le porte al trasferimento del carbone da Vado a Savona». «I risultati fin qui raggiunti dal porto - prosegue Canavese - sono il frutto del lavoro di tante persone. Penso che la piattaforma sia un'altra bella scommessa, che darà molto lavoro ad altre persone. Manteremo anche gli impegni presi con Vado. E non siamo soli a farlo, c'è la più grande compagnia del mondo che mette 150 milioni di euro. Inoltre il grosso del finanziamento pubblico all'operazione non avviene per semplice caduta di denaro, ma arriva attraverso il sistema dell'autonomia finanziaria. Spero che la gente capisca che siamo davanti a occasioni che non torneranno più, non possiamo permetterci di perderle. Dobbiamo dare risposte ai ragazzi che cercano un lavoro».

>> GIACOBBE



«... «C'È ANCORA il passo della consultazione, che offrirà un importante appuntamento con la democrazia diretta. È importante che la comunità possa esprimersi in modo articolato, su tutti i punti».

>> CANAVESE



«... «SPERO che la gente capisca che siamo davanti a occasioni che non torneranno mai più, non possiamo permetterci di perderle. Dobbiamo dare risposte ai ragazzi che cercano un lavoro».

>> BOVERO



«... «MENTRE a Roma gli eletti della politica si scannano senza concludere nulla, i vadesi hanno dimostrato di affrontare un problema importante con una maturità che è consona alla storia di questa comunità».

>> ILLARICIO



«... «NON LO SI PUÒ definire accordo di programma, non può essere determinato da un voto del Comitato tecnico. Vogliamo sapere se siamo di fronte a un accordo di programma o a qualcos'altro».

Non toccherà la spesa pubblica, ma utilizzerà nuove entrate derivanti da nuove attività.

Inoltre una quota degli introiti andrà al Comune, consentendo di attenuare la pressione fiscale, sviluppare servizi e disporre nuovi interventi.

Abbiamo ottenuto che gli interventi di riqualificazione urbana siano per la Regione una priorità da qui al 2013.

Oggi abbiamo votato i contenuti di uno schema di accordo, che si tradurrà in accordo definitivo solo dopo la consultazione, che rispondono totalmente a quanto indicato dal consiglio comunale di Vado nel 2002 e nel dicembre 2006».

G. V.

PALAZZO SISTO

La commissione territorio: parere legale sulla Metalmetron

LA COMMISSIONE TERRITORIO ha discusso ieri la proposta di delibera consiliare presentata dai consiglieri socialisti Roberto De Cia e Stefano Demontis per riportare la Metalmetron davanti al parlamento e chiedere l'esclusione degli alimentari, così come previsto negli accordi sociali, ma non negli atti amministrativi realizzati sotto l'amministrazione Luciano Campagnolo è tornato a illustrare la sua tesi, già enunciata nella relazione alla giunta. Ovvero che il Puc adottato all'inizio del 2005 prevedeva «espressamente che all'ex Metalmetron si realizzassero medie strutture anche di tipo alimentare». La successiva delibera, ha spiegato ancora Campagnolo (novembre 2005) ha introdotto vari vincoli rispetto a quella scheda di Puc, ma non sugli alimentari. Campagnolo ha poi concluso il suo ragionamento sottolineando che il progetto attuale è sì diverso da quello originario, ma proprio perché si è dovuto adeguare alle prescrizioni decise dal consiglio comunale nel 2005. Tutto avrebbe insomma

una sua "ratio". Mentre ha definito la proposta di delibera socialista «basata su un falso presupposto». L'assessore Rosario Tuvè è intervenuto solo per rappresentare l'indicazione del sindaco Berruti: «L'indicazione del sindaco è che la convenzione venga in giunta e il progetto vada alla conferenza dei servizi». Molto caute le reazioni da parte delle minoranze di destra e di sinistra. Patrizia Turchi si è limitata a tornare sul problema del Puc, adottato ma non approvato. Federico Delfino di Forza Italia ha definito «ingannevole» l'atteggiamento della passata amministrazione. E ha chiesto a Campagnolo: «Esistono dei diritti maturati dal proponente per cui i consiglieri potrebbero essere perseguiti?». Campagnolo ha risposto che a suo avviso «si sta costituendo un diritto soggettivo». Ovvero sì. Su questo è stato poi deciso di chiedere il parere legale. Il presidente Paolo Apicella si è impegnato a farlo in via urgente. E ha sottolineato: «Parti della proposta di delibera potrebbero trovare accogliamento in sede di convenzione».

SISTO Savona Via Bazzino, 39r Tel. +39 019 801 117 Mondovì Via S. Agostino, 18r Tel. +39 017 444 560 Nice 25, Av. Notre Dame Tel. +33 493 626 855

QUARTO

A Coruna Calle Real, 88 Tel. +34 981 208 877

OUTLET SEGNALATO NELLA "GUIDA AGLI SPACCI DI QUALITÀ"

FELISSIMO BOUTIQUE UOMO - DONNA

Festeggia 10 anni di attività su tutte le collezioni uomo e donna sino al 15 dicembre 2007

FELISSIMO Corso Italia 167 r SAVONA Tel. 019 813833

Publirama S.p.A. concessionaria per la pubblicità locale

spe concessionaria per la pubblicità nazionale

IL SECOLO XIX